

# Trasporto pubblico La città metropolitana avrà una gara unica

L'assessore Dagnino: «Il nostro territorio è omogeneo questa è la scelta migliore e ci farà risparmiare denaro»

MICHELA BOMPANI

«**G**ARA unica per il tpl di tutto il territorio della Città metropolitana»: il sindaco Marco Doria ha deciso. Il trasporto pubblico locale, su tutto il territorio dell'ex Provincia, sarà gestito unitariamente da chi vincerà la gara. Si declina immediatamente sui territori provinciali la nuova legge regionale del Trasporto pubblico locale firmata dall'assessore Gianni Berrino e attualmente in discussione in

via dal ricorso al Tar contro la legge regionale precedente e il rimbalzo alla Corte costituzionale.

I sindacati, però, sono preoccupati: «La frammentazione in quattro bacini del tpl indebolisce le aziende, ci sono rischi fortissimi per l'occupazione», ha detto Camillo Costanzo, Filt-Cgil, ieri, in commissione.

«Il Comune sceglie il lotto unico, nonostante i decreti Madia prevedano di poter

fare anche più lotti di gara per uno stesso bacino — dice Dagnino — ma riteniamo che il nostro territorio sia omogeneo e il lotto unico di gara sia il migliore, questo ci permetterà di fare un po' di economie di scala». Entro un anno, Genova dovrebbe avere concluso le gare: la legge regionale, secondo l'assessore Berrino, dovrebbe approdare in consiglio ed essere approvata entro luglio. «A quel punto la Città metropolitana si attiverà per fare la gara, che avrà una base d'asta di circa 100 milioni di euro — mette in fila l'assessora Dagnino — entro la fine del 2017, la gara sarà completata. Ci sarà dunque un servizio unitario, che adesso è invece diviso tra Amt e Atp».

L'iter in commissione però non è pacifico, per la legge Berrino: anche perché il Cal ha dato parere favorevole, ma condizionato. «Condizionato dall'apporto di due modifiche — spiegano Raffaella Paita, capogruppo Pd in consiglio regionale e il consigliere Pd Giovanni Lunardon — la prima riguarda l'integrazione ferro-gomma, che nella riforma del tpl di Berrino non esiste, la seconda chiede la sopravvivenza dell'Agenzia regionale del trasporto pubblico, che Berrino ha cancellato. Eliminando un elemento di programmazione cui dovranno supplire uffici regionali già impegnati nella gestione del servizio». Poi, Paita e Lunardon chiedono garanzie sui denari: «La Regione deve mettere in condizioni economiche le provincie o la Città metropolitana di poter indire le gare, per questo chiediamo l'istituzione di un fondo regionale di garanzia per supportarle». E infatti Dagnino conferma: «La Città metropolitana è economicamente debole e all'interno del Cal si è chiesto che il finanziamento previsto per l'Agenzia regionale, soppressa, venga assegnato all'autorità di bacino per fare la gara».



È la «traduzione» sui territori provinciali della nuova legge regionale. Si punta a chiudere tutto entro il 2017

commissione regionale. E Genova finalmente trova un orizzonte: entro il 2017 l'iter della gara per l'affidamento del trasporto pubblico locale sarà completata, annuncia l'assessora comunale ai Trasporti Anna Maria Dagnino. Lunedì scorso, la legge Berrino ha intascato il parere favorevole (condizionato) del Cal, il consiglio delle autonomie locali. E il Comune di Genova festeggia lo «sblocco» della situazione, in cui si trova-

I Comuni della Città metropolitana dovranno firmare un accordo di programma per fare la gara e ogni Comune metterà la propria quota: «La gara sarà gestita dalla Città metropolitana, mentre il Comune di Genova darà una mano alla Città metropolitana», aggiunge l'assessora. Che stigmatizza l'eliminazione dell'Agenzia regionale: «Ci credevamo molto, enti e anche sindacati e aziende — dice Dagnino — ma non le sono state date gambe, serviva un direttore e personale tecnico, soprattutto finanziamenti per lavorare».

I sindacati, in commissione, hanno ribadito la preoccupazione per la reale possibilità di Amt di non poter partecipare alla gara: «Amt ce la farà, lavorerò fino all'ultimo giorno perché questo avvenga», rassicura Dagnino.

